

## **L'ateneo stabilisce una policy che definisce l'utilizzo di ChatGPT e altri Large Language Models (LLM)**

### **PREMESSA**

A. È importante ricordare che ChatGPT (Generative Pretrained Transformer) ed altri modelli di LLM (Large Language Model) che usano algoritmi avanzati di apprendimento automatico per generare risposte simili a quelle umane, non sono perfetti e che le loro risposte potrebbero non essere accurate o aggiornate. Occorre, quindi, essere consapevoli che al momento ChatGPT, ed altri LLM, possono produrre pregiudizi legati alla scelta dei documenti di addestramento, ai vincoli che vengono dati agli algoritmi per imparare e ai principi degli stessi algoritmi di intelligenza artificiale. È necessario, quindi, usare il proprio giudizio nel valutare le risposte. Tali sistemi dovrebbero essere concepiti solo come preziosi assistenti per la soluzione di problemi, mentre la responsabilità nella generazione di ogni documento rimane unicamente connessa alla persona che lo produce.

B. Più in generale, come membri della comunità accademica, è nostro compito verificare l'attendibilità e l'obiettività delle nostre fonti e valutare l'efficacia dei nostri strumenti di ricerca. Ma le opzioni possibili non sono solo accettare acriticamente o rifiutare a priori: il nostro compito è conoscere, valutare, esprimerci, coltivando un atteggiamento consapevolmente critico ma anche costruttivo.

C. Nell'ambito delle nostre attività didattiche è inutile e controproducente adottare un atteggiamento esclusivamente di rifiuto e divieto rispetto a strumenti che potrebbero essere usati in maniera acritica, dannosa e antietica, ma che se usati in maniera consapevole e critica potrebbero viceversa essere un supporto e un arricchimento per l'insegnamento e lo studio. Piuttosto che investire risorse e energie in attività di interdizione e controllo, è compito dei/delle docenti conoscere e comprendere le novità allo scopo di guidare le studentesse e gli studenti verso un atteggiamento consapevole e critico nei loro confronti.

## LINEE GUIDA

1. L'Ateneo organizza la formazione dedicata per le/i docenti, le studentesse e gli studenti sull'utilizzo delle chatbot basate su ChatGPT od altri LLM, nonché regolari aggiornamenti, anche attraverso lo sviluppo di guide e tutorial specifici resi disponibili sul sito e le piattaforme dell'Ateneo. In analogia con quanto già messo in atto per la teledidattica e i servizi delle biblioteche, l'Ateneo si impegna a realizzare video reperibili anche nel proprio canale YouTube e incontri di formazione.
2. Ogni docente accompagna la formazione delle studentesse e degli studenti all'integrità nell'uso di questi strumenti promuovendone un utilizzo consapevole, critico ed etico. Trasformare le informazioni in conoscenza è quindi una sfida per docenti e discenti.
3. Ogni docente coinvolge le studentesse e gli studenti nel ripensamento complessivo del modo di condurre le attività didattiche, monitorando e valutando l'efficacia dell'utilizzo di chatbot e LLM, trasformando quello che sembra essere un rischio in un ausilio e un'opportunità di arricchimento dell'esperienza didattica.
4. I Dipartimenti organizzano momenti in cui le/i docenti sono invitate/i a collaborare con altre/i docenti e con le studentesse e gli studenti per rivedere e perfezionare regolarmente i suggerimenti emergenti dall'utilizzo di ChatGPT.
5. I Dipartimenti avviano una riflessione finalizzata a diversificare le valutazioni delle studentesse e degli studenti, prevedendo forme di interazione diretta e/o includendo presentazioni orali per evitare il plagio durante lo svolgimento delle attività didattiche ed al termine delle stesse, ovvero in sede di esame di profitto.
6. I Dipartimenti avviano una riflessione finalizzata a ripensare e strutturare diversamente sia la realizzazione delle tesi di Laurea, di Laurea Magistrale,

di master, di specializzazione e di dottorato sia la loro presentazione e discussione in modo da assicurare la verifica dell'apporto individuale della studentessa o dello studente. L'uso improprio dei chatbot (compilazione di tesi di laurea, dottorato, saggi, esami scritti) da parte delle studentesse e degli studenti, come per altre forme di cattiva condotta, viene sanzionato dal Codice di condotta.

7. Gli autori e le autrici di pubblicazioni, tesi di Laurea e di Dottorato, tesine o altri scritti che prevedono la determinazione del contributo di ogni autore e autrici, devono indicare in modo chiaro e specifico se e in che misura hanno utilizzato tecnologie di intelligenza artificiale come ChatGPT (o altri LLM) nella preparazione dei loro manoscritti e delle loro analisi.
8. Le idee generate da IA che possono tradursi in tecnologie non possono essere oggetto di brevetti. In accordo con il diritto brevettuale, solo le idee sviluppate dagli umani possono essere oggetto di un brevetto (vedi anche Sentenza Corte d'Appello USA del 2021). Più in generale, la disciplina della proprietà intellettuale che si riferisce all'insieme di beni immateriali frutto dell'attività creativa/inventiva umana, esclude che alla AI possa essere riconosciuta la proprietà intellettuale e conseguentemente è esclusa dal diritto d'autore, diritto dei brevetti e diritto dei marchi.
9. Quando i/le componenti della comunità universitaria, nell'avvalersi per finalità lecite di tecnologie di intelligenza artificiale come ChatGPT (o altri LLM), trattano dati personali, devono prestare particolare attenzione a che la divulgazione dell'output della loro ricerca o analisi non fornisca un'immagine distorta del soggetto al quale i dati si riferiscono, con il rischio di lederne l'identità personale.
10. Le presenti linee guida saranno soggette a revisione periodica per tener conto dei progressi tecnologici e delle nuove quadri normativi e legali che possono sorgere nell'utilizzo di chatbot (o altri LLM).